Festa ricordo dedicazione della Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola Sabato 11 settembre 2021

Programma

Santa Messa, ore 18:00 e seguita dalla Cena comunitaria, ore 19:30:

Menu: - Aperitivo di benvenuto, - Bigoli in salsa, Frittura di pesce con guarnizione di verdure pastellate e con insalatina di verdure fresche - Sorbetto, - Dessert "mille foglie" della Silvia, - Caffè, acqua, vino e spumante

Costo € 20,00

menu per bambini da 5 a 10 anni costo € 10 menu: - Pasta al pomodoro, - cotoletta con patatine fritte

Obbligo di prenotazione e pagamento da effettuare dopo le ss. Messe festive oppure, nei giorni feriali presso il negozio di Graziani Silvia, via Montà 76

Si può prenotare per asporto: Frittura di pesce € 12,00 Le prenotazioni si chiudono mercoledì 8 settembre

cont., p. 1

Il Sinodo della Chiesa ...

c'è anche una certa enfasi in tutti questi termini, mentre la realtà concreta è molto più difficile. Papa Francesco ha messo la sinodalità al centro della riforma della Chiesa; «La sinodalità è una dimensione costitutiva della Chiesa». La sinodalità favorisce il «noi ecclesiale», nutre la fraternità, ricompone le differenze, permette il discernimento, responsabilizza tutti, concretizza la Chiesa in un luogo preciso, valorizza il vissuto di ciascuno, elabora progetti e apre processi, genera una Chiesa dinamica e creativa al servizio dell'umanità. Ma la sinodalità indica uno stile; il sinodo, invece, è un evento che dà concretezza alla sinodalità, la rende effettiva e concreta. Il Sinodo non è un parlamento dove prendere decisioni, anche se queste ci devono essere, ma realizza il sogno di Chiesa del Concilio dove tutti sono corresponsabili nel cercare la volontà di Dio, nel discernimento e nelle decisioni. Il Sinodo è un evento di Chiesa, è celebrazione del nostro essere discepoli chiamati ad annunciare il vangelo; tocca la nostra spiritualità. Alla luce di tutto questo, affermare che il Sinodo è una cosa in più da fare è come dire che sedersi a tavola in famiglia, condividere, parlarsi, decidere insieme è una cosa in più rispetto al lavoro, alla cura della casa, all'impegno scolastico dei figli. Per parlarsi, decidere insieme è una cosa in più rispetto al lavoro, alla cura della casa, all'impegno scolastico dei figli. Per tutto questo ha senso e vogliamo stare in questa sfida.

don Giampaolo Dianin, segreteria del Sinodo diocesano

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

35138 PADOVA -VIA MONTÀ 107

TEL.: 049713070 EMAIL: s.ignaziodiloyola@diocesipadova.it http://www.santignaziopd.it/ - C:F. 92029310288
C/C: Parrocchia Sant'Ignazio di Loyola - IBAN: IT25V0306909606100000160580
PARROCO - DON MARIANO ROSILLO - CELL: 3335213189



S. Ignazio di Loyola

Il Sinodo della Chiesa di Padova

L'evangelista Luca racconta che due discepoli sono in cammino da Gerusalemme verso Emmaus. Un viaggio "dimissionario" perché sono sfiduciati. confusi, persi nei loro pensieri negativi. Tanti sogni e visioni sono morti sul calvario assieme al loro Maestro. Gesù aveva loro affidato una missione, li aveva mandati «a due a due», e ora, a due a due, tornano a casa. Gesù si fa loro compagno di viaggio, li risveglia con la Parola, che scalda il loro cuore, e con l'Eucaristia che nutre la comunione con Lui e tra di loro. Quel viaggio "dimissionario" si trasforma in un santo viaggio "missionario", impazienti di annunciare a tutti non teorie ma l'incontro, il loro incontro col Risorto. I cristiani sono gli uomini e le donne della "via", pellegrini sulle strade del mondo in compagnia del Maestro, desiderosi di annunciare la gioia del vangelo. I cristiani vivono in comunità e si nutrono di Parola, di Pane e di fraternità per essere segno concreto della possibilità di una nuova umanità. I cristiani sono un piccolo e fragile gregge attorno al loro pastore e con Lui ascoltano, fanno discernimento, scelgono. Quanto sono reali tutte queste affermazioni? È vero che da dimissionari siamo diventati missionari? È vero che siamo desiderosi di annunciare il vangelo? È vero che siamo comunità fraterne riunite attorno alla Parola e al Pane? Non vogliamo rispondere con un netto sì o no, sarebbe troppo facile e sbrigativo; certamente siamo in cammino, siamo confusi come i due di Emmaus in questo "cambiamento d'epoca", facciamo fatica a coltivare sogni e visioni perché le fatiche e i pochi frutti di tanto lavoro hanno raffreddato il cuore e affievolito tanti facili entusiasmi. Lo scorso 16 maggio il vescovo ha annunciato solennemente alla Diocesi un sinodo, il sinodo della Chiesa di Padova. Ci ha chiesto di levare il capo e di rimetterci in cammino, ci ha assicurato che il Signore cammina con noi e ha fiducia di noi. Ci ha convocato attorno alla Parola e al Pane spezzato per ritrovarci popolo di Dio che cerca la volontà del suo Signore. Ci ha chiesto di lasciare da parte ogni tentazione "dimissionaria" per ritrovare uno spirito missionario, di fidarci dello Spirito più che delle nostre risorse. Siamo partiti come Abramo, fidandoci dell'affidabilità di Dio; siamo abitati da tanti dubbi ma con forza preghiamo Dio che ci aiuti; abbiamo tirato fuori i sogni che spesso abbiamo coltivato ma che altrettanto spesso abbiamo messo da parte per limitarci a gestire l'esistente già molto esigente e impegnativo. Sinodalità, corresponsabilità, partecipazione, fraternità; continua, p. 4

C A L E N D A R I O PARROCCHIALE 5 - 19 SETTEMBRE 2021

DOMENICA 5 SETTEMBRE XXIII DOMENICA DEL T. ORDINARIO

<u>08:00</u> s. Messa,

<u>10:00</u> s. *Messa*, def. Clorenda Tina; Faggian Ermogene

• 40° Anniversario del Matrimonio di Bandiera Silvano e Paccagnella Loretta

18:00 s. Messa, def. Frizzarin Mario

<u>Lunedì 6 sett.</u> Feria T. Ordinario h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa, def. Busa Antonio

Martedì 7 sett. Feria T. Ordinario

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa

Mercoledì 8 sett. Natività della

Beata Vergine Maria h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa

Giovedì 9 sett. Feria T. Ordinario

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa

Venerdì 10 sett. Feria T. Ordinario

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa

Sabato 11 sett. Feria T. Ordinario

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa FESTIVA,

def. Fam. Morandin Feruccio, Delia, Laura, Pietro e Adriano

DOMENICA 12 SETTEMBRE XXIV DOMENICA DEL T. ORDINARIO

08:00 s. Messa

<u>10:00</u> s. *Messa*, def. Pampagnin Luigia; Mozzo Marcello

18:00 s. Messa,

<u>Lunedì 13 sett.</u> San Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa

Martedì 14 sett.

Esaltazione della Santa Croce

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa

Mercoledì 15 sett.

Beata Vergine Maria Addolorata

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa,

def. Bonsembiante Sergio

Giovedì 16 sett. Santi Cornelio, papa e Cipriano, vescovo - martiri

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa

Venerdì 17 sett. Feria T. Ordinario

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa, def. Andreino; Romeo e Roberto Martinello

Sabato 18 sett. F. T. Ordinario

h. 17:30 s. Rosario

h. 18:00 s. Messa FESTIVA,

def. Fam. Molena e Mozzato

DOMENICA 19 SETTEMBRE

<u>08:00</u> s. Messa,

10:00 s. Messa; 18:00 s. Messa,



LA CARITÀ NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ ANNO 2020-2021

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 7, 31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Per riflettere un po' anche a casa

DOMENICA 5 SETTEMBRE - XXIII TEMPO ORDINARIO

Gesù si trovò davanti a un uomo isolato nella solitudine, incapace di parlare e di comunicare con gli altri. Non riusciva nemmeno ad esprimere il desiderio di avvicinare Gesù. Furono gli altri a portarlo a lui, pregando di guarirlo. Ma Gesù non compie subito il miracolo. Vuole anzitutto far capire a quest'uomo che gli vuole bene, che si interessa del suo caso, che può e vuole prendersi cura di lui. Per questo lo separa dalla folla, dal luogo del vociferare convulso e delle attese miracolistiche. Lo porta in disparte, e con simboli e segni incisivi gli indica ciò che gli vuole fare: gli introduce le dita nelle orecchie come per aprire i canali della comunicazione, gli unge la lingua con la saliva per comunicargli la sua scioltezza. Ma come comunicare altrimenti con chi è chiuso nel proprio mondo e nella propria inerzia? Come esprimere l'amore a chi è bloccato e irrigidito in sé, se non con un gesto fisico? Gesù ci ha resi capaci di ascoltare e capire la parola di Dio che libera dalla disperazione e dalla solitudine, ci apre all'incontro autentico con i fratelli, ci rende poveri in spirito. Gesù ci ha resi capai di parlare con Dio, e di parlare di Dio tra di noi, nelle nostre famiglie.

dal Nuova Messale della Communità

SACRAMENTO della CONFESSIONE: a RICHIESTA e al SABATO dalle 16 alle 17, 30 in cappellina.